



ITALIANA  
ENERGETICA  
—  
TIRE

Egregio Sig.

**Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri**

Palazzo Chigi

Piazza Colonna n. 370

00187 – ROMA

a mezzo PEC:

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Egregio Sig.

**Ill.mo Presidente della Regione Lombardia**

Piazza Città di Lombardia n. 1

20124 – MILANO

a mezzo PEC:

[presidenza@pec.regione.lombardia.it](mailto:presidenza@pec.regione.lombardia.it)

Egregi Sig.ri

**Ill.mi Assessori della Giunta Regionale**

Piazza Città di Lombardia n. 1

20124 – MILANO

a mezzo PEC:

[protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it](mailto:protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it)

Egregi Sig.ri

**Ill.mi Consiglieri del Consiglio Regionale**

Piazza Città di Lombardia n. 1

20124 – MILANO

a mezzo PEC:

[protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it](mailto:protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it)

Spett.le

**REGIONE LOMBARDIA**

**D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile**

**U. O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali**

1/8



ITALIANA  
ENERGETICA  
—  
TIRE

Piazza Città di Lombardia n. 1

20124 – MILANO

a mezzo PEC:

[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

E p.c.

Spett.le

**Confindustria**

Viale dell'Astronomia n. 30

00144 – ROMA

a mezzo PEC:

[confindustria@pec.confindustria.it](mailto:confindustria@pec.confindustria.it)

Spett.le

**Confindustria Lombardia**

Via Pantano n. 2

20122 – MILANO

a mezzo PEC:

[confindustrialombardia@pec.confindustrialombardia.it](mailto:confindustrialombardia@pec.confindustrialombardia.it)

Spett.le

**Assolombarda**

**Confindustria Milano Monza e Brianza**

Via Pantano n. 9

20122 – MILANO

a mezzo PEC:

[assolombarda@pec.assolombarda.it](mailto:assolombarda@pec.assolombarda.it)

Spett.le

**Confindustria Pavia**

Via Bernardino da Feltre n. 6

27100 – PAVIA

2/8



ITALIANA  
ENERGETICA  
—  
TIRE

a mezzo PEC:

[amministrazione.unindpv@pec.it](mailto:amministrazione.unindpv@pec.it)

Milano, 11 novembre 2016

**Oggetto: impianto per il trattamento di pneumatici fuori uso – emendamento al disegno di legge della Regione Lombardia sulla riorganizzazione dei parchi e delle altre aree protette.**

Gentili Signore,

Egregi Signori,

la scrivente Società Italiana Energetica TIRE S.r.l. (di seguito “IET”) rappresenta l’iniziativa di un gruppo di giovani imprenditori che ha per obiettivo la valorizzazione dello *pneumatico* come risorsa per il recupero sostenibile e responsabile.

A tal fine, IET intende realizzare un impianto sito nel Comune di Retorbido (PV), che prevede l’applicazione agli Pneumatici Fuori Uso (PFU) di una tecnologia di trattamento a caldo basato su un processo di pirolisi e che consente il recupero integrale delle materie di cui costituiti gli stessi pneumatici (Carbon Black, olio idrocarburico leggero e pesante, fibre di acciaio e fanghi oleosi).

L’impianto in progetto è stato dimensionato per trattare, alla massima capacità produttiva, 100 tonnellate/giorno di PFU, che si traducono, su base annua, in una capacità di trattamento in grado di assorbire quasi il 10% della produzione italiana annua di PFU.

3/8



Le materie, ottenute a seguito del richiamato trattamento, saranno destinate ad essere cedute a terzi (per la cui cessione IET ha già raccolto diverse manifestazioni di interesse) ovvero ad essere utilizzate nell'ambito del ciclo produttivo dello stesso impianto.

Si aggiunga, inoltre, che l'impianto progettato da IET è localizzato in un'area a destinazione produttiva, attualmente occupata da uno stabilimento per la produzione di argilla espansa, attualmente autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale della Provincia di Pavia n. 1/2014.

\*

Al fine dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per la costruzione e la gestione dell'impianto sopra descritto, in data **3 novembre 2014** IET avviava, avanti alla Regione Lombardia, i relativi procedimenti autorizzatori ai sensi degli artt. 4 e ss. del D.lgs. 152/2006 (Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale).

Nonostante i procedimenti in oggetto debbano concludersi entro 150 giorni successivi alla presentazione della relativa istanza, si deve purtroppo sottolineare come gli stessi procedimenti – avviati oltre due anni fa – non siano stati ancora conclusi.

E infatti, a seguito dell'avvio dei procedimenti e della convocazione della prima Conferenza dei Servizi del 3 marzo 2015, i procedimenti in oggetto sono stati più volte sospesi a causa dell'emanazione di provvedimenti della Provincia di Pavia e della Regione Lombardia che avrebbero dovuto introdurre motivi ostativi alla realizzazione del progetto di IET<sup>1</sup>.

Nonostante i tentativi di impedire o, comunque, ritardare l'autorizzazione dell'impianto in oggetto, la *Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - U. O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali*, in qualità di autorità competente al rilascio delle autorizzazioni, ha sempre dovuto prendere atto dell'insussistenza dei nuovi motivi ostativi introdotti dalla Provincia nonché della non applicabilità dei motivi ostativi introdotti dalla Regione con riguardo alle procedure autorizzative già avviate.

A ciò deve poi aggiungersi che, in considerazione del carattere innovativo dell'impianto progettato da IET, con D.G.R. 4192 del **16 ottobre 2015**, dopo quasi un anno dall'avvio del procedimento, la Regione nominava cinque esperti a supporto della commissione istruttoria regionale per la valutazione di impatto ambientale (di seguito "**Commissione**") e successivamente, il **30 dicembre 2015**, la stessa Regione chiedeva a IET di fornire ulteriore documentazione, ad

---

<sup>1</sup> Ci si riferisce in particolare all'adozione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato



integrazione di quella già depositata con l'istanza di avvio dei procedimenti autorizzatori e che è stata tempestivamente depositata dalla scrivente Società.

In attesa della valutazione, da parte della Commissione, della documentazione integrativa fornita, da ultimo, con decreto n. 9048 del **19 settembre 2016**, la Regione disponeva il prolungamento del procedimento di valutazione di ulteriori sessanta giorni, "rispetto al precedente termine previsto e corrispondente a 150 giorni dalla data di avvenuta ripubblicazione dell'avviso al pubblico del 23 aprile 2016", prevedendo, quindi, quale termine ultimo per la conclusione del procedimento il giorno 19 novembre 2016.

\*

Arrivati in prossimità della scadenza del suddetto termine e acquisiti, a seguito di accesso agli atti, i pareri degli esperti (che hanno sostanzialmente constatato l'assenza di rischi e/o motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto progettato), con grande stupore IET è venuta a conoscenza, stante l'ampio risalto mediatico, che nei prossimi giorni il Consiglio Regionale sarà chiamato a votare un emendamento che modifica l'art. 11 del progetto di legge regionale sulla riorganizzazione dei parchi e delle altre aree protette.

Tale emendamento, secondo quanto espresso dagli stessi proponenti nel comunicato stampa della Regione Lombardia del 7 novembre 2016 "*Emendamento aree protette, Terzi: no definitivo a Retorbido*" (di seguito "**Comunicato**"), costituisce "**un no convinto e definitivo all'impianto di pirolisi di Retorbido**"<sup>2</sup>.

Il testo dell'emendamento presentato prevede, infatti, che "*allo scopo di tutelare la qualità ecologica, i caratteri naturalistici, il valore paesaggistico, la flora e la fauna protette e i rispettivi habitat, nei parchi naturali, nelle riserve naturali, nei monumenti naturali, nei siti Natura 2000 e nei corridoi ecologici primari della Rete Ecologica Regionale non è ammessa la realizzazione dei impianti che svolgono attività di recupero e/o smaltimento di rifiuti di cui alle operazioni R1 o D10 degli allegati C e B della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e appartenenti alle categorie industriali di cui al punto 5.2 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, fatto salvo il caso in cui tali operazioni non siano già autorizzate all'interno del perimetro individuato dell'autorizzazione*

---

<sup>2</sup> Si veda il comunicato stampa della Regione Lombardia del 7 novembre 2016 "*Emendamento aree protette, Terzi: no definitivo a Retorbido*":

[http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=DG\\_Reti%2FDetail&cid=1213837516149&p=1213277017319&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213277017319&pagename=DG\\_RSSWrapper#video](http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=DG_Reti%2FDetail&cid=1213837516149&p=1213277017319&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213277017319&pagename=DG_RSSWrapper#video)



esistente. **Tale disposizione si applica anche alle istanze autorizzative in corso**” (di seguito “Norma”).

Fermo quanto sopra, si devono fare le seguenti considerazioni:

- a) Diversamente da quanto affermato nel Comunicato, non è vero che *“dopo l’approvazione di questo emendamento sarà impossibile realizzare qualsiasi tipo di impianto di trattamento rifiuti su quelle che sono le aree variamente protette di Regione Lombardia”*; bensì sarà impossibile realizzare solo gli impianti che svolgono operazioni R1 (utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia) come l’impianto progettato da IET, oppure D10 (incenerimento a terra);
- b) La suddetta previsione, vietando solo certe attività di recupero e/o smaltimento di rifiuti, piuttosto che altre, costituisce un’evidente discriminazione che si sostanzia in una **violazione del principio di uguaglianza e del divieto di disparità di trattamento** di cui all’art. 3 Cost, nonché in una **violazione della libertà di impresa** di cui all’art. 41 Cost.;
- c) La previsione della retroattività della Norma che, secondo quanto affermato nel Comunicato, è espressamente finalizzata affinché *“non ci siano motivi da parte dei nostri tecnici per prendere una posizione contraria a quella politica rispetto all’impianto di Retorbido”*, costituisce inoltre un’evidente **violazione principi dello Stato di diritto, di tutela del legittimo affidamento, di certezza del diritto nonché del principio di irretroattività della legge**. In particolare, per quanto riguarda il principio di irretroattività, di cui all’art. 11 Preleggi, si sottolinea che, sebbene lo stesso non sia costituzionalizzato al di fuori della materia penale, rappresenta un principio generale dell’ordinamento giuridico, che trova riconoscimento anche nelle fonti sovranazionali e nella giurisprudenza della Corte di giustizia e della Corte Europea per la tutela dei diritti dell’uomo;
- d) La Norma costituisce violazione del principio immanente all’ordinamento giuridico per cui le norme giuridiche devono avere carattere generale e astratto, non potendo, di conseguenza, essere rivolte nei confronti di specifici soggetti;
- e) La Norma costituisce, infine, **violazione dell’art. 117, co. 2, Cost.**, nella parte in cui dispone in relazione ad una materia, *“tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali”*, la cui potestà legislativa è esercitata dallo Stato in via esclusiva.

\*

Tutto quanto sopra rilevato e considerato, **si invita** la Commissione a concludere il procedimento tempestivamente, considerato che il termine ultimo per la conclusione dei procedimenti autorizzatori in oggetto, come rilevato dal decreto dirigenziale n. 9048 del 19



ITALIANA  
ENERGETICA  
—  
TIRE

settembre 2016, è il **19 novembre 2016**. Pertanto, se a tale data non sarà entrata in vigore la Norma, la Commissione, in assenza di altri motivi ostativi, non potrà che autorizzare l'impianto di IET.

Diversamente, nel caso in cui la Commissione dovesse nuovamente disporre, in attesa dell'entrata in vigore della Norma o per altri motivi, un ulteriore prolungamento dell'istruttoria e per tale ragione non fosse più possibile ottenere l'autorizzazione dell'impianto, la Regione sarà ritenuta responsabile della ritardata conclusione del procedimento che dovesse determinare l'impossibilità di ottenere l'autorizzazione medesima e sarà pertanto chiamata a risarcire i relativi danni.

\*

Pur auspicando che i procedimenti autorizzatori si concludano prima dell'entrata in vigore della Norma, in considerazione dei profili di illegittimità costituzionale sopra richiamati, **si invitano** i Sig.ri Presidente della Giunta Regionale, Assessori della Giunta Regionale e Consiglieri del Consiglio Regionale, ciascuno per le proprie rispettive competenze e comunque anche in proprio ai fini delle future responsabilità patrimoniali, a valutare l'opportunità di modificare/stralciare la Norma.

Diversamente, **si invita** il Presidente del Consiglio a ricorrere in via diretta alla Corte Costituzionale per aver la Regione Lombardia statuito in una materia che è rimessa alla competenza esclusiva statale.

\*

Certi che i procedimenti autorizzatori siano tempestivamente conclusi e che la Regione riveda, in ogni caso, la formulazione della Norma, volta espressamente ad impedire la realizzazione dell'impianto progettato da IET, la scrivente Società anticipa sin da ora che provvederà a tutelare i propri diritti e interessi avanti a tutte le competenti sedi giurisdizionali, italiane ed europee e a valle delle relative pronunce si attiverà per il risarcimento del danno nei confronti di ciascuno dei soggetti in indirizzo sia per la carica ricoperta che in proprio.

Ringraziando per l'attenzione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Italiana Energetica TIRE S.r.l.

7/8



ITALIANA  
ENERGETICA  
—  
TIRE



*Massimiliano Zampolli Luchsinger.*

Il Legale Rappresentante  
Massimiliano Zampolli Luchsinger